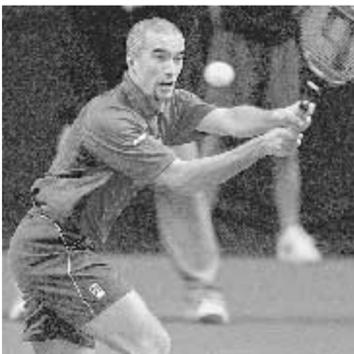


flash

TENNIS, ATP SAN JOSÉ
Sanguinetti si arrende in finale
Per Agassi 56° trofeo in carriera

Si è fermato contro Andre Agassi il sogno di Davide Sanguinetti (nella foto). Nella finale del torneo Atp di San José il tennista azzurro è stato sconfitto per 6-3 6-1 in appena 62 minuti. Per Agassi, a un passo dal raggiungere in vetta al ranking Atp l'australiano Lleyton Hewitt (sono solo 135 i punti di vantaggio dell'australiano), si è trattato del 56° torneo vinto in carriera, uno meno rispetto a Iie Nastase, settimo assoluto nell'era Open, e del 750° match vinto da professionista su 981 disputati tra Atp e Coppa Davis.



Ciclismo, oggi il 46° "Trofeo Laigueglia". Occhio a Di Luca e Bettini

25 squadre al via, 14 straniere. Polemiche per la decisione della Rai che "dirotterà" il ciclismo sul satellite

Gino Sala

LAIGUEGLIA Il Trofeo Laigueglia, nato nel 1964 con la gioia di un ragazzo (Guido Neri) che agguiciandosi la corsa poneva fine al triste ruolo del disoccupato, festeggerà oggi la 46ª edizione entrando nella categoria delle principali competizioni. Un traguardo ambito, quindi, reso importante da un albo d'oro in cui via via spiccano i nomi di Bitossi, Dancelli, Zilioli, Merckx, Baronchelli, Maertens, Gavazzi, Saronni, Armstrong, Museeuw, Bartoli, Savoldelli e Di Luca, quest'ultimo primattore lo scorso anno. Il percorso situato sulle strade della Riviera Ligure di Ponente, è in parte nuovo

e misura 183 chilometri. Due volte si andrà sul Passo del Ginestro e nel finale sarà il Passo Balestrino (dedicato alla memoria di Denis Zanette) a promuovere le fasi decisive. Sulla linea di partenza 25 squadre di cui 14 straniere. Oltre al già citato Di Luca, tra i maggiori pronosticati c'è Paolo Bettini, recente vincitore del Giro del Mediterraneo. «Sì, il "Laigueglia" mi fa gola», ha dichiarato il toscano emigrato nella belga Quick Step. In sostanza, pur tenendo presente che siamo all'alba di una nuova stagione, si prevede una prova vivace e interessante. Intanto l'ambiente è in subbuglio avendo la Rai deciso di non trasmettere più in diretta e in differita la maggior parte delle gare. Soltanto le dieci manifestazioni

valide per la Coppa del Mondo e il Giro d'Italia appariranno sugli schermi. Per tutti gli altri appuntamenti si procederà con il satellite, cosa che negherà ad una moltitudine di appassionati una gradita e abituale conoscenza. Danneggiati anche gli sponsor che presto faranno sentire la propria voce. Tirando le somme abbiamo un ciclismo sempre più in difficoltà, alle prese con bilanci pericolanti e per di più soffocato da chi dovrebbe svolgere un ruolo promozionale. Ieri il sindaco dei corridori si è dato un nuovo presidente nella persona di Amedeo Colombo, imprenditore noto come "patron" della Shimano Italia. Voglio augurarmi che il successore di Enrico Ingrassia dia vigore ad un'associazione sin qui troppo tiepida e arrendevole.

Coppa Italia, antipasto di basket in tavola

A Forlì da oggi a sabato si assegna il primo trofeo della stagione: Treviso da battere

Salvatore Maria Righi

Manca Bologna. Treviso è la squadra da battere. Le finali di Coppa Italia che partono oggi a Forlì ricoprono il campionato. Dove, sparite le due torri di San Petronio, si sono affacciati altri quarti di nobiltà cestistica.

Al Palafiera, allora. E tutti dietro ai Colori Uniti di Treviso. La Marca giusta è quella che apre i confini e mescola talenti e passaporti, Gherardini lo fa da anni per Benetton e chissà che gioia per l'inquietante sindaco Gentilini, trovarsi alla Ghirada un laboratorio di integrazione e apertura. Ettore Messina ha preso il volante da D'Antoni, confermando la ricetta. La sua armata biancoverde non ha rivali nella Foxy Cup, 19 vinte e 3 perse, ed è appena entrata da testa di serie in uno dei quattro gironi della Top 16 di Coppa Campioni. Insomma, non può che presentarsi sul parquet del Trofeo Lottomatica (ex Tiscali) come il quintetto da battere.

Detto di Treviso, di passaggio c'è anche l'eclissi di Bologna da annotare sul diario di bordo della settimana romagnola, al terzo anno in quel di Forlì come antipasto dei piatti forti stagionali che verranno, Eurolega e scudetto. Virtus e Fortitudo sono affogate nelle retrovie. La Skipper di Repesa, e prima di Boniccioli, impiccata ad una mediocrità tecnica e caratteriale. Il progetto varato e affidato a Pozzeco, al massimo, vale un posto da comprimario: fosse calcio, la Effe biancoverde arriverebbe a malapena in zona Uefa. Ancora peggiore la situazione delle V nere, tra l'altro detentrici del trofeo conquistato un anno fa nel canto del cigno della Kinder grandeur di Messina. Non a caso, pochi giorni dopo il tecnico fu «sollevato» dal presidente (Madrigali ha coniato forlanismi di questo tipo), è cominciato allora lo sprofondo della Virtus che non ha fine. Senza società, messa in vendita, senza campioni, scappati via tutti, senza pubblico, più che dimezzato al Palamalaguti, l'ex invincibile armata biancoverde è ridotta ad un punching-ball su cui sfogarsi. In questo momento la squadra di Bianchini, che due anni fa aveva giurato mai più su una panchina, rischia addirittura di non entrare nei play-off. Per avere un'idea, è come se la Juve non arrivasse tra le ori-

me dieci. Sparita Bologna, insomma, per mancanza di idee e di uomini (i soldi sono un alibi, guardate Roseto), il basket appare come commensali antiche nobiltà. È il caso di Milano, che Caja sta pilotando molto oltre le aspettative di Corbelli. La Pippo di Hugo Sconochini, che per la Virtus di Messina era un giocatore finito due anni fa, sta riportando i riflettori sui discendenti delle scarpette rosse. Proprio loro, quelli che l'anno

scorso si sono salvati sbagliando apposta i tiri liberi della disperazione contro Imola.

Ma a Forlì c'è anche Napoli, ossia la Pompea del presidente Mario Maione. Un tizio che si è messo in testa di spingere il Vesuvio al centro della mappa dei canestri, anche approfittando dello sfascio calcistico degli azzurri al San Paolo.

Altro sud, squilli del risveglio del basket sotto alla linea gotica, con la Viola Reggio Calabria che sarà una cattedra-

le nel deserto, ma brilla sempre di luce propria e allunga anno dopo anno la leggenda di un giardino incantato dove crescono talenti, speranze e passioni.

Siena, l'altro biancoverde sui legni del Palafiera a parte Treviso, in un certo senso è obbligata a stupire. Perché il Montepaschi ha speso un sacco di soldi nel progetto di Minucci e vuole risultati, non pacche sulle spalle. Perché Ataman l'anno scorso ha messo una fifa blu a Messina e quest'anno, pur rischiando di

ritrovarlo in semifinale, deve almeno migliorare il secondo posto del 2002. E perché visto che in Europa presumibilmente non finirà come l'anno scorso, vittoria nella Uleb Cup, e lo scudetto è una faccenda ancora molto complessa per i toscani, è meglio puntare al sodo subito.

Roma, un passo dietro, si sta abituando all'aria delle grandi. Ricacciata avanti dal vuoto bolognese, trinata da Parker, la squadra di Bucchi torna a Forlì. E stavolta non per fare da comparsa.

Avrebbe un centrone di ricambio per Sangiorgio anzi, al posto di una ciurma di nanetti, la Virtus sarebbe un osso durissimo per la Benetton in chiave scudetto. Il pivotone adesso ce l'ha Roseto. Alan Tomidy, e con quello continuerà a meravigliare per un bel po'. Non come Cantù, visto che l'Oregon da un anno mette sotto tutti più o meno silenziosamente. Sopravvissuti, gli americani della Brianza, alla pancia piena e alla declinazione cestistica della Bossi-Fini.



Massimo Bulleri, regista rivelazione della Benetton Treviso che arriva a Forlì da favorita: domina in Italia e punta alle finali di Eurolega a Barcellona

in breve

Barriere architettoniche
Il calcio si mobilita
Per la prossima giornata di campionato (del 22 febbraio) di serie A e di serie B, la Lega Calcio ha autorizzato la promozione e la raccolta di fondi per l'abbattimento delle barriere architettoniche in collaborazione con la Fiaba (Fondi italiani abbattimento barriere architettoniche). Negli stadi di tutta Italia, si svolgeranno iniziative di sensibilizzazione e di raccolta di denaro a questo scopo. Conto corrente Postale 10002020. Per ulteriori informazioni, tel a Fiaba: 0671353173.

Cavalese, al via i mondiali di fondo
Cominciano in salita i Campionati del mondo per la squadra italiana dopo che in serata Giorgio Di Centa ha accusato 39 gradi di febbre. Il fondista carnico è l'uomo di punta della squadra per la 30 km a tecnica classica con partenza in linea di domani. Gli altri atleti previsti dal ct Marco Albarello sono Chechi, Costantin e Maj. Se Di Centa non riuscirà a recuperare, il ct dovrà individuare un quarto azzurro.

Sci, festa ai fratelli Kostelic
In centomila a Zagabria
Centomila persone si sono raccolte ieri sera nel centro di Zagabria per festeggiare il ritorno del due «fratelli d'oro» Janica e Ivica Kostelic dopo le vittorie ai mondiali di sci. I fratelli Kostelic sono stati accolti all'aeroporto di Zagabria da esponenti del governo e del comitato olimpico. «Siamo andati a St Moritz tra i favoriti e abbiamo guadagnato tre medaglie d'oro - ha detto Janica - speriamo di aver dimostrato che valiamo qualche cosa».

F1, Bobbi confermato collaudatore della Minardi
Il Team Minardi ha confermato anche per il 2003 Matteo Bobbi quale collaudatore della scuderia di Faenza. Il 24enne pilota milanese ricopre questo ruolo in Minardi per la terza stagione consecutiva

Zico sceglie suo fratello come vice ct del Giappone
Zico si è scelto il vice come ct del Giappone, e si tratta di suo fratello Edu. Questi ha già esperienze nel calcio nipponico avendo guidato il Kashima Antlers, con cui ha vinto uno scudetto. Edu è stato anche ct della nazionale dell'Iraq, con cui ha lavorato durante i Mondiali del 1986.

Programma, due giorni per i quarti Giovedì una sosta

Questo il programma delle final eight in programma al PalaFiera Forlì da oggi a sabato 22. Si comincia con Benetton Treviso-Viola Reggio Calabria, in programma alle ore 18.15: rispettivamente la prima classificata alla fine del girone di andata contro l'ottava. A seguire (ore 20.30) la Pompea Napoli (quarta) affronta la Montepaschi Siena (quinta). Domani si completa il tabellone con l'incontro delle ore 18.15 tra Euro Roseto (terza) contro la Virtus Roma (sesta). In serata il derby lombardo (ore 20.30) tra Oregon Cantù e Pippo Milano. Venerdì 21 le semifinali: alle ore 18.15 l'incontro tra le vincenti degli incontri di oggi, alle ore 20.30 saranno opposte le formazioni vittoriose negli incontri di domani. Sabato 22 il gran finale con la partita che assegnerà la 27ª edizione della Coppa Italia. Palla a due alle ore 17.05, diretta del terzo e quarto tempo su Rai Tre a partire dalle ore 18. Tutti gli altri incontri saranno trasmessi da Rai Sport Sat. Si tratta della quarta edizione della manifestazione con la formula a otto, la prima volta è stata nel 2000 a Reggio Calabria. A Forlì nel 1990 è cominciata l'era delle final four, chiusa poi nel 1993 col successo della Benetton sulla Knorr. Aveva vinto quella prima edizione (targata Richardson) la Knorr Bologna che è la squadra ad aver vinto più volte la manifestazione (8). La Virtus è detentrici del trofeo vinto lo scorso anno nella finale contro il Montepaschi Siena. Ettore Messina è l'allenatore in attività ad aver vinto più volte la Coppa Italia: quattro, delle quali le ultime due consecutivamente (2001 e 2002) con la Kinder del Grande Slam.

Sport & Libri

Varenne, vedi alla voce «leggenda»

Roberto Carnero

Varenne. La leggenda del capitano
Giuseppe Viani
Libreria dello Sport
pagine 176, euro 29,90
La notizia è recente e forse storica. Nel "Supplemento" della "Piccola Treccani", il repertorio condensato del prestigioso Istituto dell'Enciclopedia Italiana, entra - accanto a nomi illustri tra i quali Alberto Asor Rosa, Remo Bodei, Fernanda Pivano - niente meno che un cavallo. Ma un cavallo di razza superiore, un campione, un mito: Varenne. Al quale è dedicato anche un ricco volume fotografico, pubblicato in questi giorni dalle milanesi Edizioni Libreria dello Sport.

Ne è autore Giuseppe Viani, figlio d'arte, in quanto suo padre è quell'Alessandro Viani che è l'allevatore di Varenne. Ha quindi vissuto da un "interno familiare" la storia del più forte cavallo di tutti i tempi, vicenda che racconta con dovizia di particolari curiosi e inediti. Varenne non è solo un cavallo, è un sogno: «Varenne - scrive Giuseppe

Viani - è un universo infinito. Un mosaico composto da milioni di pezzetti unici che, una volta uniti, formano un quadro davanti al quale si rimane senza parole, travolti da un'ammirazione estatica derivante non solo dalla sua perfezione, ma anche e soprattutto dalla disarmante semplicità della sua composizione».

La vita del "Capitano" potrebbe essere il soggetto di un film, ma la sua storia si ramifica in infinite storie tutte eccezionali, storie di sacrifici e di soddisfazioni.

Il libro di Viani non è un saggio distaccato, ma è indirizzato a tutti coloro che condividono la passione per i cavalli e che in Varenne sono pronti a riconoscere un simbolo di imbattibilità e perfezione, tanto da essersi trasformato da fenomeno sportivo ad eroe popolare. «In questo libro - avverte l'autore nell'introduzione - non troverete nulla di normale, niente di moderato, tutto ciò che vi è scritto è assolutamente e totalmente ispirato dalla passione, e la

passione non può nascere che dal cuore. D'altra parte quando una favola decide di incarnarsi e di scendere tra noi mostrandoci tutto il suo splendore, non trovo che sia giusto cercare di analizzarla in modo analitico e distaccato, ritengo che vada vissuta e raccontata per come ognuno di noi l'ha potuta ammirare, ovvero in modo unico e travolgente, ma soprattutto sincero ed incantato».

Del resto tutti i miti hanno delle basi nella realtà. Varenne ha trionfato su tutte le piste e in tutte le corse più importanti. È apparso sulle più note emittenti televisive, in Italia e nel mondo. È stato il protagonista di numerosi cortometraggi. Ha avuto l'onore delle copertine di riviste e quotidiani non solo sportivi. Addirittura, nella storia dell'ippica, è stato il primo e unico cavallo dotato di un suo personale ufficio stampa.

Ma soprattutto - ciò che più conta - è riuscito a commuovere e ad emozionare milioni di persone.

Gli eroi della vela
Vincenzo Zaccagnino
Sonzogno
pagine 250, euro 19,00
Avrebbe potuto essere l'ennesima storia della navigazione attraverso i secoli, ma Vincenzo Zaccagnino - romano, 68 anni, navigatore dall'adolescenza e giornalista nautico da quarant'anni - ha deciso, pur nel rispetto di eroi del calibro di Colombo, Vespucci e James Cook, di limitare l'oggetto di questo suo libro a quello che con termine inglese si definisce "yachting", ovvero la navigazione intesa come attività lusoria, fatta di sport, avventura, ricerca della libertà. Si comincia quindi dalla metà dell'Ottocento, quando gli "yachtsmen" iniziarono a tracciare rotte prima credute impossibili per piccole barche, ma che oggi sono percorse da migliaia di appassionati. Sono i "marinari senza necessità", per i quali è diventato normale attraversare l'Atlantico su una piccola imbarcazione o fare il giro del mondo con la famiglia. Fino a qualche

anno fa erano solo dilettanti, mentre negli ultimi tempi a loro si sono aggiunti dei veri e propri professionisti. Ai pionieri e agli eroi di questo sport è dedicato il lavoro di Zaccagnino. "Eroe" potrà sembrare a qualcuno un termine sproporzionato, eppure come definire altrimenti un Giovanni Soldini che salva la navigatrice francese Isabelle Autissier, chiusa nella sua barca rovesciata fra le onde in tempesta dei mari del Sud? O l'inglese Pete Goss, che durante la regata intorno al mondo inverte la rotta finendo in una brutta burrasca per soccorrere la collega Raphael Dinelli, che sta morendo congelata su una zattera di salvataggio? Quello che l'autore intende sottolineare è che non si diventa "eroi della vela" perché si partecipa a quelle competizioni oggi così di moda, ma perché durante lo svolgimento di queste manifestazioni spesso si compiono atti di generosità e di coraggio, di abnegazione e di altruismo. Che è il correlato più profondo dell'autentico spirito sportivo.

I Unità Abbonamenti Tariffe 2003

		quotidiano		quotidiano + internet	internet
		Italia	estero		
12 MESI	7 GG	€ 267,01	€ 516,45	€ 277,01	€ 120,00
	6 GG	€ 229,31			
6 MESI	7 GG	€ 137,89	€ 309,87	€ 147,89	€ 60,00
	6 GG	€ 118,79			

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:
 ● postale consegna giornaliera a domicilio
 ● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Come sottoscrivere l'abbonamento
 ● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma
 ● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 (dall'estero Cod. Swift BNLTIT33XXX)

carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469